

tesi di laurea
tra letteratura e cinema
spigolature editoriali
tra cataloghi editoriali
links utili
libri illustrati italiani
anniversari editoriali
bibliomanie

cantieri
newsletter della casa editrice **biblohaus** BH

cultura editoriale
spigolature tipografiche
strenne einaudi
giallo bibliografico
due parole un libro
tipografia in letteratura
metereologia tipografica

numero 11
gennaio febbraio
2011

è un modo per diffondere
la cultura editoriale e bibliografica,
un appuntamento
con la letteratura tipografica
e bibliotecaria,
con la modernità
e il senso dei caratteri di stampa,
è una via d'accesso al mondo della carta
e alla sua tradizione millenaria.

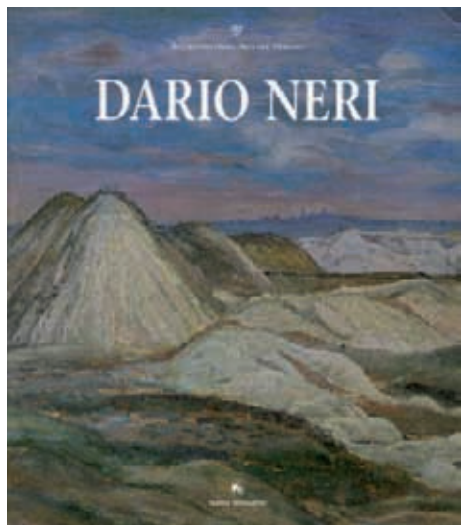


Protagonisti dell'editoria italiana del '900: Dario Neri e Carlo Pirovano.

Due interessanti pubblicazioni raccontano, in modi diversi, il nascere e lo sviluppo di una delle grandi case editrici italiane: l'Electa. Nata nel 1945 a Firenze ad opera di Dario Neri, fin dagli inizi l'editrice fiorentina si avvale dell'egida del grande critico e storico dell'arte Bernard Berenson che, come ricorda Nicki Mariano, la fedele e storica assistente del maestro, aveva eletto la città toscana come sua nuova patria facendola rivivere nelle magnifiche collezioni d'arte e nella straordinaria biblioteca della sua villa "I Tatti". L'Electa nasce all'indomani della catastrofe bellica in cui l'enorme patrimonio artistico del Paese è stato fortemente danneggiato, se non distrutto, e l'identità culturale nazionale ha bisogno di un forte slancio. Il fondatore, Dario Neri, nasce a Vescovado di Murlo (Siena) il 22 maggio 1895; muore a Milano nel 1958. La casa editrice, fin dai primi decenni, è una realtà editoriale di dimensioni contenute, autonoma e molto caratterizzata culturalmente ed artisticamente. Tale peculiarità persiste anche nel primo trentennio della direzione di Carlo Pirovano, dal 1964 al 1994; mentre gli ultimi decenni, fino al 2008, sono segnati da una notevole progressione ed allargamento dei confini anche per l'accorpamento, avvenuto nel 1994, in seno al megagrupo Mondadori. Il resto è storia di oggi e l'Electa resta un punto di riferimento ineludibile per storici dell'arte, collezionisti, lettori colti, operatori artistici, direttori e curatori di musei.

om

Per saperne di più:



Susanna Ragionieri, *Per Neri editore*, in *Dario Neri. Dipinti, incisioni, libri*, Siena, Nuova Immagine, 1995, pp. 51-69



Carlo Pirovano *maestro di editoria*, Milano, Electa, 2009 [edizione fuori commercio, stampata per i 70 anni di Carlo Pirovano]

Nicky Mariano, *Quarant'anni con Berenson*, introduzione di Kenneth Clark, Firenze, Sansoni, 1969, p. 321: "[...] Dalla sua rinnovata attività come autore, nacquero tuttavia piacevoli contatti con nuovi editori. Il primo e più importante fu quello con l'Electa Editrice e col suo fondatore Dario Neri, presentato a B.B. da Roberto Papini. Dario Neri era una persona incantevole e lo chiamavamo l'uomo delle cinque professioni e cioè pittore, industriale, editore, possidente di campagna e capitano dell'Onda, una delle contrade di Siena che corrono il Palio. Fu il nostro nume tutelare durante ogni visita che facemmo a Siena dopo la guerra e lo fu anche in occasione del nostro primo Palio, di cui B.B. ha lasciato una graziosa descrizione nel suo saggio *Vedere e Sapere*. Fu Neri che nella campagna di Campriano gli fece incontrare il Sani, un suo boscaiolo naturalmente dotato per la scultura"

Carlo Emilio Gadda, [*Per il pittore Dario Neri*, 1946], a cura di Giovanni Agosti, ora in «I Quaderni dell'Ingegnere. Testi e studi gaddiani», n.1, nuova serie, settembre 2010, Milano, Fondazione Pietro Bembo / Ugo Guanda Editore, pp. 43-47

Tra i libri di Osmoc, Föns e zio Tito: bibliografia come itinerario nel meraviglioso.

Ecco una bibliografia di scritti che sarebbero potuti esistere se solo li avessimo cercati "con più attenzione":

Nella biblioteca di Osmoc, da Michele Mari, *Di bestia in bestia. Una storia vera tra languore ed ardore*, Milano, Longanesi, 1989.

Contributi ad un'idea del discorso; J. Frisinga, *Belma ludens*; E. Uco, *Sublimazione nel gioco*,

sublimazione del gioco o gioco della sublimazione?; L. Turcimanno, *Gli ananassi e le ananassi? Un dubbio che non faceva dormire Cavour*; L. Turcimanni, *Amor di parola*; N. Paolinelli-R. Boscovich, *I proverbi d'Italia*; A. Tron, *La coscienza evidente. Trent'anni con Eutimio Centozzoli*; E.O. Rozzi, *Il sonno della ragione genera mostri?*; Castiglione Casteseppio, Anglauro Fileuro, *De coito*; Cecidisse, *Saggiuolo bibliografico*; U.D. Calalzio-Séptici, *Una vita per la bibliografia: l'esempio di un maestro*; L. Meglialoro-Camé, *L'elementarità del cervello*; Guittone de' Ponticelli, *Il signor Pappa fu Prometeo*; Jannaccone, *Per una monadologia del parlato*; S.A. Fantastizòma, *Impippa o impippa? La più antica querelle italiana*; Pseudo-Carducci, *Matteo o dell'ambiguità*; Roscellino, *Notti lussuose*; Adeodato Balestrucci, *traduttore dell'intraducibilità traducendo, L'Anacreonte del '95 e le postille montiane*; Giannino Trotelli, *Ricordi d'Oltreuropa*; Paoletta, *Letius, sive de feritate*; *Usi e costumi dei Protolapponi*; *Souvenirs d'une maitresse baltique*; *Chomenti a' poemi famosi*; *Preistoria e storia della Bestia trionfante*; *Studi sul romanzo d'orrore nel Settecento lombardo*; *Historiarum quae extant*.

Bibliografia dello scrittore Frank Föns da: Mikkel Birkegaard, *I delitti di uno scrittore imperfetto*, trad di Bruno Berni, Milano, Longanesi, 2010.

Zona pericolo; *Se i muri parlano*; *Tutto in famiglia*; *Un piatto freddo*; *Angolo morto*; *Un dente di troppo*; *I muri parlanti*; *Il demone fuori*; *Il demone dentro*; *Fratelli di sangue*; *Una donna da poco*; *Il nome del padre*; *I delitti di uno scrittore*; *Quelli come noi*; *Una pallottola in canna*; *I delitti dello scrittore imperfetto*.

Da: Juan Villoro, *Il libro selvaggio*, trad. di Elena Rolla, Milano, Salani, 2010.

Ponti mobili, *Tutto sui ragni*, *Quelli che soffrono fumando*, *Il pulcino dalmata*, *Bombardieri di bombe d'acqua*, *Viaggio sul fiume a forma di cuore*, *Incendio sul fiume a forma di cuore*, *Una scoperta sul fiume a forma di cuore*, *Libro selvaggio*, *Delizie disgustose*, *Libro di divinazione dei libri*, *Un amico sul fiume a forma di cuore*, *Orologio a lettere*, *Le mille e una briciola*, *I cavalli vapore non sono ferrati*, *Sincronie di tempo*, *Mezzanotte sul fiume a forma di cuore*, *L'uomo che dorme*.

Ultime da Apice.

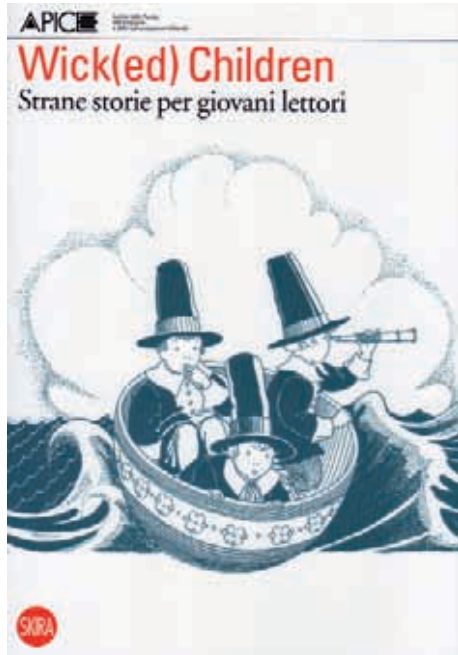
Nuovi Fondi, Archivi, Collezioni e volumi si aggiungono al già ricco patrimonio bibliografico e archivistico del Centro Apice (Archivi della Parola dell'Immagine e della Comunicazione Editoriale dell'Università di Milano, presieduto da Alberto Cadioli e diretto da Claudia Piergigli). I Fondi: Stamperia Valdona, Elio Vittorini, Aldo Carpi Arpesani, Gualtieri di San Lazzaro e Maria Papa; gli Archivi: Gaspare Barbiellini Amidei, Guido da Verona, Giovanni Giudici,

Mario Soldati; la Collezione Spartaco Cadioli di ex libris.

E nuove pubblicazioni nate dal patrimonio del Centro:



Cento ex libris della Collezione di Spartaco Cadioli, Milano, Apice, 2009, p. 119, ill., s.i.p.



Wick(ed) Children. Strane storie per giovani lettori, a cura di Nicoletta Vallorani, Milano, Skira/Centro Apice, 2010, p. 87, ill., s.i.p.

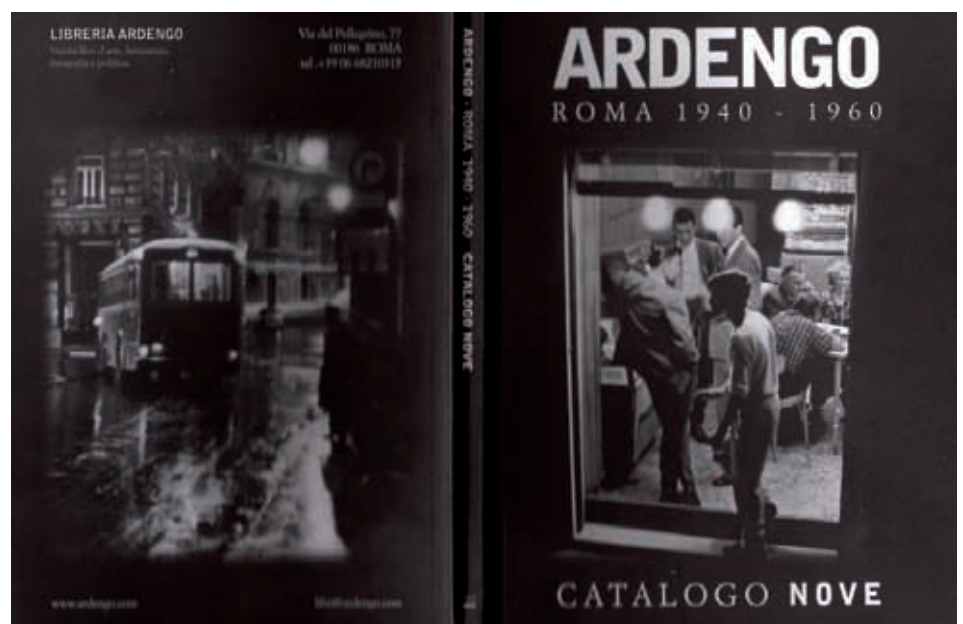
Editoria a Roma 1940-1960 nelle pagine di un (bellissimo) catalogo antiquario

Alla memoria e al lavoro di Gioia Sebastiani.

Per coloro che hanno letto, e spero apprezzato, le pagine che Roberto Palazzi, Giampiero Mughini, Gioia Sebastiani, Mauro Chiabrandò, Massimo Gatta, Giuseppe Iannaccone e Pasquale Acquafredda, hanno negli ultimi anni dedicato a Federigo Valli, alle sue straordinarie Edizioni Documento e in genere all'editoria a Roma durante e dopo il fascismo, questo raffinato e documentato catalogo nove della Libreria Ardengo di Roma ne costituisce un tassello fondamentale perché, oltre che interamente illustrato da copertine e frontespizi, integra e in molti punti aggiorna i dati bibliografici forniti dai contributi sopra citati. La realtà editoriale romana (anche riguardo alle gallerie d'arte), compresa tra guerra e dopoguerra, è una di quelle sfide bibliografiche che finora nessuno storico dell'editoria ha

voluto, o saputo, affrontare compiutamente. Ci si è finora limitati a contributi in riviste, capitoli di libri, articoli, brevi incursioni nel mare magnum dell'editoria a Roma durante e dopo il fascismo. Inoltre, considerata la dispersione e la distruzione materiale di interi archivi e depositi editoriali, tale ricognizione risulta ancora più complessa e frustrante. Accogliamo, quindi, con vero piacere bibliografico il catalogo che Ardengo pubblica a coronamento, immagino, di una lunga e complessa ricerca. Un lavoro minuzioso nel quale sono censite decine di sigle editoriali (alcune del tutto sconosciute anche agli addetti ai lavori), tipografie, gallerie d'arte, come viene sintetizzato nella breve pagina introduttiva, tutte in rigoroso ordine alfabetico, partendo dalle "edizioni stampate in proprio, senza editore" (con libri di Spartacus, Alcide De Gasperi, Giannetto Avanzi, Giorgio De Chirico, Francesco Possenti), proseguendo con le democristiane "Edizioni 5 Lune", dove segnalò, per gli interessi della nostra rivista, il curioso *Editoria e pubblica opinione* (1957), di Giambattista Vicari; per proseguire con "A.V.E. Editrice", le semiclandestine "Edizioni delle Catacombe", via via passando per "Documento" di Federigo Valli, "Polin", fino a "La Vita" e alle "Edizioni della Galleria dello Zodiaco". Ho citato l'editore Polin non a caso. Si tratta di un minuscolo e semiconosciuto editore che ebbe però il merito di pubblicare in prima edizione, nel 1946, *Ladri di biciclette* di Luigi Bartolini, romanzo centrale del neorealismo italiano e sulla cui travagliata vicenda editoriale rimando sia alle belle pagine che gli ha dedicato Giampiero Mughini che a quelle altrettanto belle di Lucia Di Maio. Questo catalogo lo valuta 2.600 euro, giudicandolo a ragione uno degli "introvabili" del novecento letterario italiano, finalmente però "trovato" da qualcuno in questo catalogo di vendita. Di

Polin editore non si sa quasi nulla, ma soprattutto si conosceva solo questo romanzo di Bartolini, pubblicato qui poveramente in prima edizione (sarà poi Longanesi a renderlo editorialmente celebre nel 1948, e Zavattini con l'omonimo film), ma con una straordinaria copertina in odore di futurismo dello stesso Bartolini. Leggendo a pagina 124 del catalogo Ardengo scopriamo, invece, che Polin aveva siglato almeno altri tre libri: *Piccola città dell'Ohio* (s.d., ma anni '40), di Sherwood Anderson, tradotto da Orsola Nemi; *Giovanna la Pazza* (1945), di Michael Prawdin, tradotto da Francesco Glaentzer (prima edizione italiana), con bella copertina illustrata; e infine *Fiabe romantiche* (5 aprile 1945), di Wieland, Goethe e Novalis, con la medesima traduzione di Glaentzer, numero 1 della "Collezione del bengalino". C'è da rimanere attoniti di fronte alla ricchezza editoriale, ma in generale artistico-culturale, di questo ventennio romano, che come ho già detto andrebbe indagato con maggiore completezza, come il catalogo Ardengo testimonia anche visivamente. Una ricchezza di collane, collezioni, tipografie, autori, illustratori, all'interno di un ricco ventaglio di sigle editoriali, molte delle quali appendici di gallerie d'arte di cui Roma è da sempre notoriamente ricca. E tra le gallerie d'arte come dimenticare "La Margherita" di Gaspero del Corso e Irene Brin (ma Maria Vittoria Rossi, lo pseudonimo glielo creò il solito Longanesi), con le omonime edizioni, che il catalogo Ardengo puntualmente registra alle pp. 72-73 con due preziose e rare edizioni: *Cronache romane* (aprile-maggio 1944), di Orfeo Tamburi, con 12 sue litografie, e il celebre *Gott mit Uns* (1945), di Renato Guttuso, con 24 sue tavole e uno scritto di Antonello Trombadori. Oppure tutti e quattro i numeri della preziosa collana "La Margherita", curata da Federigo Valli, con titoli destinati a pochi fortunati:



La Cetonia di Moravia (1944), in 55 esemplari con 1 acquaforte di Luigi Bartolini, *Forte come un leone* di Gianna Manzini (1944), in 300 esemplari con 6 disegni inediti di Scipione, *La nostra anima* di Savinio (1944), in 300 esemplari con 2 litografie dello stesso Savinio e infine *Agostino* di Moravia (1944), in 500 esemplari con 2 litografie di Guttuso (con prezzi di conseguenza). O ancora le due misteriose e rarissime plaquettes, sempre targate Documento Editore, firmate con pseudonimi per via delle illustrazioni fortemente erotiche, di Adolphe (Renzo Vespignani), *Tous bas* (1945), in soli 300 esemplari e con 16 incisioni dell'autore, e di Jean Barbe (Mino Maccari), *On s'amuse* (1945), in 300 esemplari e con 16 incisioni in legno dell'autore; oppure i due numeri della collana di rarità galanti dei secoli XIV, XV e XVI "L'Orchidea" (Documento Editore) dove apparvero nel 1944 *Gli Stratagemmi d'amore* di Gentile Sermini, in 105 esemplari e con 4 acqueforti di Savinio e *Gli allegri amanti* di Pietro Fortini, in 105 esemplari e con 6 linoleum di Orfeo Tamburi (ma l'esemplare offerto manca di 5 linoleum); tutti libri che abbiamo imparato ad amare dalle pagine d'un estasiato Mughini. E chi può affermare, in tutta onestà, di conoscere anche solo uno dei titoli pubblicati dai seguenti microeditori, semiclandestini e misteriosi, attivi a Roma negli anni '40: A.V.E., Vega, L'Ape, L'Arnia, Il Canzoniere, La Capitale, La Caravella, Catapulta, Delfino, Vittorio Ferri, La Vita, Il Pozzo, Edizioni della Bussola, Edizioni delle Catacombe, Porfini, Edizioni Italiane, Il Maglio, La Sibilla, Stella, Tapra, Tariffi o le Edizioni del Tempo, prima che questo catalogo li proponesse al lettore? Ma molte altre sigle sono rappresentate, comprese Rizzoli, Mondadori, Longanesi e Einaudi nel loro periodo romano. Che altro dire se non invitare i nostri lettori a procurarsi questo catalogo e conservarlo gelosamente in libreria, possibilmente accanto a quei testi che hanno finora indagato, e dragato, quegli anni drammatici ma di enorme ricchezza editoriale, artistica e culturale e nei quali hanno lavorato scrittori celebri, noti e sconosciuti (e che il prezioso indice finale riassume). mg

Roma 1940-1960. Catalogo nove, Roma, Libreria Ardengo, dicembre 2010, 176 p., ill., s.i.p. (info: www.ardengo.com, e-mail: libri@ardengo.com)

Per saperne di più:

Roberto Palazzi, *L'editoria in Italia dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945*, «Futilità», n.0, aprile 1978, pp.3-8: ora in Id., *Scritti di bibliografia, editoria e altre futilità*, a cura di Massimo Gatta e Mauro Chiabrandi,

introduzione di Corrado Bologna, scritti di Mario Perniola, Piero Piani, Pietro Spirito, Macerata, Biblohaus, 2008, pp. 23-35.

Giampiero Mughini, *Le Edizioni Documento*, «Panorama», 2 luglio 1989, p. 101.

Giampiero Mughini, *A via della Mercedes c'era un razzista. Pittori e scrittori in camicia nera*, Milano, Rizzoli, 1990.

Giampiero Mughini, *Sfogliando la Margherita*, «Panorama», 4 novembre 1994, p. 133.

Giampiero Mughini, *Gli anni da cui tutto ebbe inizio*, in Id. *Che belle le ragazze di via Margutta (I registi, i pittori e gli scrittori che fecero della Roma degli anni Cinquanta la capitale del mondo)*, Milano, Mondadori, 2004, pp.74-125.

Gioia Sebastiani, *Libri e riviste. Catalogo delle Edizioni delle riviste italiane fra le due guerre (1919-1943)*, Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro, 1996.

Gioia Sebastiani, *Editoria a Roma dopo la Liberazione: le edizioni Documento*, in *Gli archivi degli editori. Studi e prospettive di ricerca*, a cura di Gianfranco Tortorelli, Bologna, Pàtron, 1998, pp. 157-182.

Mauro Chiabrandi, *Libri a Roma città aperta. L'editoria capitolina negli anni della guerra*, «Charta», n.45, 2000, pp. 40-43.

Mauro Chiabrandi, *Un "Documento" dimenticato. La rivista e i libri di Federigo Valli*, «Charta», n.69, 2004, pp. 46-51.

Massimo Gatta, *Un editore in guerra: Federigo Valli. La rivista Documento e le edizioni Documento Libraio Editore (1941-1946)*, «Nuova storia contemporanea», n. 4, luglio-agosto 2008, Firenze, Le Lettere, pp. 154-160.

Giuseppe Iannaccone, *Le edizioni di Documento*, «Wuz», n.1, gennaio-febbraio 2005, pp. 20-25.

Lucia Di Maio, *Ladri di biciclette di Bartolini*, «Wuz», n.2, marzo 2003, pp. 5-7.

Sotto le stelle del '44. Storia arte e cultura dalla guerra alla Liberazione, a cura di C. Piermattei Masetti, Follonica, Zefiro, 1994 [catalogo della mostra].

Steno [Stefano Vanzina], *Sotto le stelle del '44. Un diario futile*, a cura e con un saggio di Tullio Kezich, (*Creare due, tre, molti Flaiano*), Palermo, Sellerio, 1993.

Realismi (1939-1960). Vent'anni di cultura italiana fra guerra e ricostruzione. La biblioteca di Libero De Libero, Gussago, L'Arengario studio bibliografico, 1996.

Pietro Acquafredda, *Il "Documento" rimosso di Alberto Savinio*, «Nuova storia contemporanea», n.6, novembre-dicembre 2002, pp. 61-90.

Pietro Acquafredda, *Alberto Moravia e il "Documento" mensile*, «Nuova storia contemporanea», n.1, gennaio-febbraio 2008, pp. 75-98.

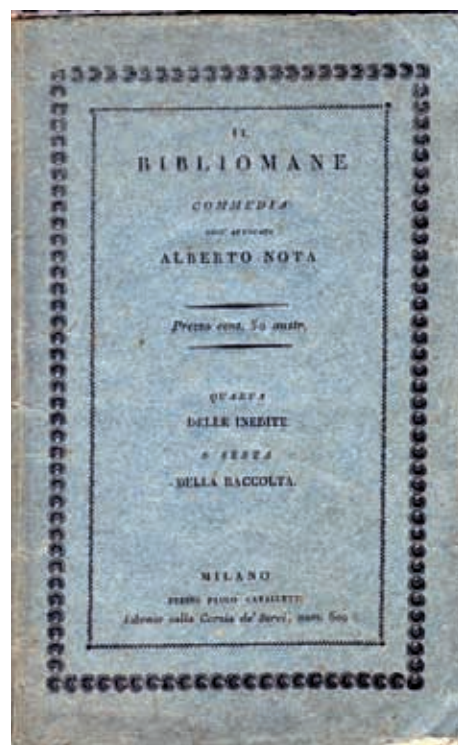
Gianni Borgna, *Città aperta. Vita culturale a Roma dal '44 al '68*, da un'idea di Antonio Debenedetti, Roma, Istituto Luce, 2008 [DVD].



bibliomanie

Prendendo spunto da un interessante e documentato contributo di Ugo Rozzo del 1997, dedicato alla bibliomania, forniamo ai nostri lettori "bibliomani" qualche ulteriore "dritta" bibliografica in ordine temporale, utile ad integrare bibliograficamente lo scritto di Rozzo. Cogliamo l'occasione per annunciare ai lettori che una delle prossime novità Biblohaus, in uscita nel 2011, sarà proprio un saggio di Ugo Rozzo sulla bibliomania. Gli scritti citati fanno parte del Fondo bibliografico di "Cantieri", che si ringrazia. mg

Ai molti felici che dai libri sono amati e cercati



Alberto Nota, *Il bibliomane*, Milano, presso Paolo Cavalletti Libraio sulla Corsia de' Servi, num. 600 [Milano, tipografia Sonzogno], s.d. [ma 1829, cfr. CLIO, n. 4, p. 3259]; ristampa a cura di Maria Cristina Misiti, prefazione di Piero Innocenti, Novara, Interlinea, 2001 [ristampa in facsimile dell'edizione di Torino, G. Pomba, 1842].

Jean Baptiste Le Rond D'Alembert, *Bibliomanie*, in *Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des art set des métiers*, vol. II, Paris, Briasson-David-Le Breton-Durand, 1751, (p. 228).

Cesare Beccaria, *Il bibliomane* (1759), in Id., *Scritti filosofici e letterari*, a cura di L. Firpo, G. Francioni, G. Gaspari, Milano, Mediobanca, 1984, (pp. 237-[241]), con la

riproduzione dell'autografo della prima pagina (p.241).

Leopoldo Cicognara, *Osservazioni sulla bibliomania*, in *Vita di S. Lazzaro monaco e pittore preceduta da alcune osservazioni sulla bibliomania*, Brescia, per Nicolò Bettoni, 1807, (pp. 1-35).

Thomas Frognall Dibdin, *The Bibliomania, or Book Madness*, London, Longman, 1809; II ediz. London, Chatto & Windus, 1876.



Domenico Rossi, *Della bibliomania degli eretici seguita da un dialogo intorno alla traduzione della Bibbia di Giovanni Diodati*, Valenza, Società Editrice della Propaganda Cattolica [Tipografia Biagio Moretti], 1857.

Jean Baptiste Felix Descuret, *Della bibliomania*, in Id., *La medicina delle passioni ovvero le passioni considerate relativamente alle malattie, alle leggi e alla religione*, Napoli, Rondinella, 1860, (pp. 563-566)

Nicola Carteggi, *Un Bibliomane ad un suo amico*, in Id., *Al chiaro di luna. Versi*, Milano, Natale Battezzati, 1879-80 (cit. in G. Marcenaro, ma non presente nell'indice ICCU-SBN).

Louis Bollioud-Mermet, *Crazy Book-Collecting or Bibliomania*, New York, Duprat & Co., 1894 [prima edizione in inglese, stampata fuori commercio solo per i membri dell'esclusivo circolo di bibliofili *The Grolier Club* di New York].

Francesco Lumachi, *Bibliomani celebri (Don Vincente, Guglielmo Libri, A.M.H. Boulard, Richard Heber)*, in Id., *Nella repubblica del libro*, prefazione di Piero Barbèra, Firenze, Lumachi, 1907, (pp. 15-81), stampato in 250 esemplari.

Stefan Zweig, *Mendel il bibliofilo*, in Id., *La paura*, Milano, Sperling & Kupfer, 1938

(pp. 89-130); ristampato col titolo *Mendel dei libri*, Milano, Adelphi, 2008.

Lawrence S. Thompson, *Notes on Bibliokleptomania*, New York, The New York Public Library, 1944.

Holbrook Jackson, *The Anatomy of Bibliomania* (1932), London, Faber & Faber, 1950.

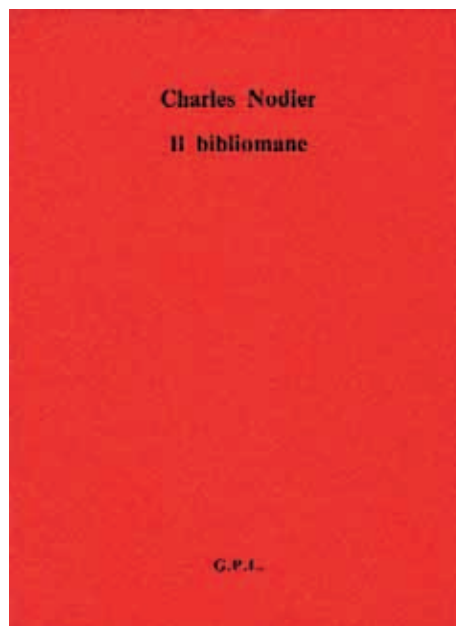
Armando Petrucci, *Bibliomania Perennis*, in *Catalogo delle Edizioni dell'Elefante 1964-1984*, Roma, Edizioni dell'Elefante, 1984 (pp. 3-29); ristampato in *Bibliomania Perennis. Mostre delle Edizioni dell'Elefante. Prologhi e testi di occasione*, Roma, Edizioni dell'Elefante, 2002, (pp. 89-113).

Aneddotica sulla bibliomania, a cura di Roberto Palazzi, Roma, Pierre Marteau, 1987.

Octave Uzanne, *La collezione "curieuse" di un bibliofilo: le cabinet d'un eroto-bibliomane*, Schio, Guido Tamoni, [Vicenza, Tipografia Rumor], 1991, edizione stampata in 500 esemplari numerati.

Gustave Flaubert, *Bibliomania*, presentazione di Marcello Dell'Utri, Milano, Immaginaria, 1992.

Luciano Canfora, *Bibliomania*, in Id., *Libro e libertà*, Roma-Bari, Laterza, 1994, (pp. 45-46).



Charles Nodier, *Il bibliomane*, traduzione, premessa e nota di Fernando Tempesti, Firenze, G.P.L., febbraio 1994, edizione fuori commercio stampata per gli amici dalla Tipografia Giuntina di Firenze, in occasione della Festa del libro 1994.

Nicholas A. Basbanes, *A Gentle Madness. Bibliophiles, bibliomanes and the eternal passion for books*, New York, H. Holt & Company, 1995.

Giuseppe Marcenaro, *Bibliomania*, in Id., *Libri. Storie di passioni, manie e infamie*, Milano, Bruno Mondadori, 2010, (pp. 151-160).

Giancarlo Petrella, *Tasche in-quarto. Appunti di bibliomania*, "Charta", n.112, novembre-dicembre 2010, (pp. 28-32).



Ugo Rozzo, *Furor bibliographicus ovvero la bibliomania*, in *Libri tipografici biblioteche. Ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1997, vol. II, (pp. 441-461), stampato anche come *Estratto completo*.

C. Nodier, *Il bibliomane*, Novoli, Bibliotheca Minima 2001.

Alberto Castoldi, *Il libro che uccide*, Bergamo, BUP, 2002.

Louis Bollioud-Mermet, *Sulla bibliomania*, a cura di Pino Di Branco, Milano, La vita felice, 2003.

John Baxter, *Una libbra di carta. Confessioni di un bibliomane*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2003.

Bibliomanie. Passioni, malattie e dannazioni di chi ama troppo i libri, a cura e con una introduzione di Coralba Colomba, Torino, Marco Valerio editore, 2003. Contiene: *Bibliomania* di Gustave Flaubert (1836), *Il bibliomane Boulard* di Jean B.F. Descuret (1841), *L'inferno del bibliofilo* di Charles Asselineau (1860).

Alberto Castoldi, *Bibliofollia*, Milano, Bruno Mondadori, 2006.

Giampiero Mughini, *La collezione. Un bibliofolle racconta i più bei libri italiani del Novecento*, Torino, Einaudi, 2009.

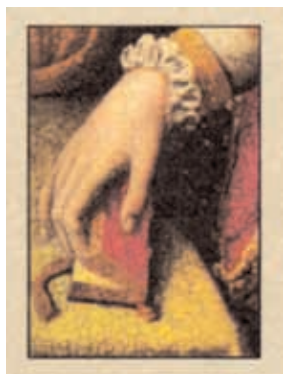
spigolature editoriali

A volte coi libri scattano dei simpatici e imprevedibili cortocircuiti attraverso i quali fili staccati nel tempo e nello spazio trovano una loro collocazione, riannodandosi intorno a vicende e personaggi. Così accade, ad esempio, con il primo logo scelto dalla Mondadori per la celebre Collana di poesia "Lo specchio". Chi dei nostri lettori ha letto le belle pagine dell'ultimo

libro di Giuseppe Marcenaro, *Libri. Storie di passioni, manie e infamie* (Milano, Bruno Mondadori, 2010), ricorderà certamente l'accenno alla cinquecentina edita a Firenze dai Giunti nel 1560, *Primo libro dell'opere toscane di M. Laura Battiferri degli Ammannati*. Ebbene, come consiglia l'autore, dovremmo lasciarci avvolgere dalla rêverie che il titolo ispira, evocando in noi il celebre dipinto che Agnolo Bronzino fece alla poetessa toscana (Urbino 1523 – Firenze 1589, tra l'altro sposa di un certo Vittorio Sereni, proprio lei una poetessa...), colta dal pittore in una intensità attonita, con le dita affusolate tra le pagine di un "petrarchino"; e veder lei nell'atto di dedicare i propri versi agli amici suoi; proprio al Bronzino, il pittore del suo ritratto (pp. 129-130). Il Bronzino, anche in altri suoi celebri ritratti di nobildonne, amerà coglierle nell'atto di tenere le dita dentro a un piccolo libro, per segno della lettura interrotta. Ebbene proprio quelle dita affusolate tra le pagine di un petrarchino saranno il particolare scelto dall'ufficio grafico della Mondadori, riprodotto a colori in copertina della Collana de Lo Specchio, un particolare ripreso però da un altro celeberrimo dipinto del Bronzino, il *Ritratto di Eleonora d'Aragona*. E di rêverie



in rêverie come non pensare a quelle dita come a una sorta di protosegnalibro, lo stesso gesto che Don Abbondio adotta col messale tenuto dietro la schiena, l'indice come segno della lettura interrotta, che la Perugia utilizzerà per un elegante segnalibro disegnato da Federico Seneca negli anni Trenta, dove compare la scritta ripresa dai *Promessi Sposi*: "...chiudeva il breviar, tenendovi dentro, per segno, l'indice della mano destra...", e aggiungendovi



il pubblicitario: "...perché non aveva il segnalibro della Perugia". Magia dei libri, dell'editoria, della letteratura **om**

Per saperne di più:

Silvia Santini, "Lo specchio" e la scelta della poesia, in *Libri e scrittori da collezione. Casi editoriali in un secolo di Mondadori*, a cura di Roberto Cicala e Maria Villano, presentazione di Gian Carlo Ferretti, Milano, ISU-Università Cattolica, 2007, pp. 111-129; e della stessa Santini, *L'evoluzione della copertina nello "Specchio"*, in *Libri e scrittori da collezione*, cit., p. 263

Anniversari di grafica editoriale

L'Einaudi ha per tradizione curato particolarmente la sua grafica editoriale, sempre affidata a grandi grafici, da Molina, a Munari a Steiner. Ma è con ammirazione che segnaliamo un piccolo particolare che riguarda più la grafica paratestuale, che editoriale. Ci riferiamo al chiudilettera che riproduciamo, utilizzato per i cartoncini di auguri 2010 dalla casa editrice di via



Biancamano. Il disegno è quello di uno dei celebri quattro loghi usati dalla casa editrice, ripresi dall'emblema risalente a prima del 1574, presente nel volume di Paolo Giovio, *Dialogo delle imprese militari et amorose*. Giovio l'ideò per l'impresa di Girolamo Mattei Romano (lo struzzo con nel becco dei chiodi), aggiungendo poi il motto *Spiritus durissima coquit*, il cui senso è che un cuore generoso ha la forza di smaltire ogni grave ingiuria. E questo bellissimo struzzo è poi passato a rappresentare nel mondo lo stile Einaudi. Lo struzzo del chiudilettera riprodotto, però, fu disegnato da Giacomo Manzù giusto 50 anni fa (1961), in occasione della pubblicazione, presso Einaudi, della raccolta in edizione limitata dei suoi *Quarantun disegni di Giacomo Manzù*. Gli altri due loghi einaudiani sono quelli disegnati da Pablo Picasso nel 1951, come dono all'editore, quando questi andò a fargli visita ad Antibes. Il grande artista stava lavorando a un ciclo di illustrazioni per *Le storie naturali* di Jules Renard, dove figurava appunto uno struzzo, che l'artista regalò, nella sua versione originale, a un Giulio Einaudi entusiasta. Infine troviamo lo struzzo stilizzato che nel 2000 Giulio Paolini disegnò in occasione della Fiera di Francoforte, e nel quale l'immagine dello struzzo gioviano di oltre quattro secoli prima rivive attraverso una innovativa

interpretazione. A questa ultima evoluzione della grafica einaudiana ben si adatta il titolo, davvero bello, che la casa editrice diede alla plaquette stampata in soli 250 esemplari da Enrico Tallone nel 2001, in occasione dell'apertura del proprio sito internet (www.einaudi.it): *La tradizione del futuro* (di cui abbiamo parlato in Cantieri n. 9). Si ringrazia il Fondo bibliografico di Cantieri. **md**



tra cataloghi editoriali

Recensire cataloghi editoriali: Edizioni Henry Beyle, Milano

Perec l'avrebbe forse definito come un *Tentativo di esauvire, nello spazio chiuso di una stanza, alle 9 di mattina del 25 novembre 2010, la recensione di un catalogo editoriale di 13x9,5 cm per 3 grammi di peso, come fosse un romanzo contemporaneo*. E' a Perec, al suo genio assoluto, che s'affida il bibliocensore, fiducioso che sia praticabile questo nuovo genere paraletterario. Perec come fideiussore di un tentativo di leggere un catalogo con gli occhi del critico. L'autore di questo libretto, dal titolo razionalista *Catalogo 1*, è anonimo.



Ma dall'emblematico sottotitolo, *Inverno 2010-2011*, e dallo stile complessivo delle sue due pagine non numerate, intuisco chi possa celarsi dietro l'anonimato. Un *libri-no-farfalla*, l'avrebbe apostrofato il Montale di quando tentava di *comprendere l'incomprensibile* (per lui) lavoro editoriale di Vanni Scheiwiller, i cui libricini sfuggivano ad ogni classificazione e si perdevano sugli scaffali delle librerie, scomparendo alla vista. Chissà cosa avrebbe pensato il poeta degli *Ossi di seppia* del nostro editore, Henry Beyle di Milano, omaggio non velato a Stendhal, il quale ha appena mandato in libreria questo libricino anonimo. Lo stesso Stendhal a cui si deve quella meravigliosa patologia, la *Sindrome di Stendhal*, che colpisce alcune persone quando queste vengo-

no a contatto con troppa Bellezza. Il *catalogo*, quindi, come archetipo di una *lettura altra* del mondo e che negli ultimi tempi è diventato genere letterario a sé. E' ancora Perec che ritorna in questa catalogazione delle cose e della realtà; testimone e autore stesso di uno dei titoli di questo librino, il quarto: *Brevi note sull'arte e il modo di riordinare i propri libri*, ancora un catalogo, appunto, *classificazione*, elencazione di modi, di gesti, di azioni. Ed è proprio dal suo (di Perec) *Penser/Classer* che è ripreso il quarto titolo del librino, il quale si divide in due capitoli: *Piccola biblioteca degli oggetti letterari e Piccola biblioteca dei luoghi letterari*. Giorgio Manganelli e Giampaolo Dossena ci sarebbero andati a nozze con questi capitoli. Poi essi si dividono ulteriormente per lasciare agio all'estensore di affrontare la trama da punti di vista letterari diversi. Quattro i titoli in cui si articola il primo capitolo: *Il sabato del bibliofilo*, *Il libraio inverosimile*, *Consigli ai bibliofili e, appunto, Brevi note sull'arte e il modo di riordinare i propri libri*. L'estensore munifico convoca qui scrittori e poeti a dialogare di libri: Raffaele Carrieri, Giovanni Papini, Umberto Saba, Georges Perec. Vorremmo conoscerlo di persona questo simpatico autore-demiurgo in grado di far riapparire dal buio del tempo titoli così intriganti e dimenticati, e scrittori così fascinosi, per palati fini. Il secondo capitolo, invece, ha (per ora) un solo titolo, *Primavera a New York*, firmato da Giuseppe Prezzolini, prima del suo auto esilio luganese dove morì. Pagine di una tersa intelligenza, perfette ed essenziali com'era il "grande vecchio". Entrambi i capitoli di questo *Catalogo I* hanno un *carattere* straordinario che viene da lontano, da quel Claude Garamond, incisore e stampatore francese il cui maestro, Antoine Augereau, editore, incisore, umanista e fine letterato, verrà arso vivo insieme ai suoi libri dalla furia del fanatismo oscurantista dei teologi della Sorbona e dalla sua longa manus inquisitoriale, in Place Maubert a Parigi, il 24 dicembre del 1534, senza neppure concedergli di celebrare, cristianamente, il santo Natale. Lo ricorda Anna Cuneo in uno struggente romanzo storico, *Il maestro di Garamond* (Milano, Sironi, 2010), che illumina non poco quella triste vicenda, comune a molti editori, tipografi e librai, il cui unico torto, nel corso dei secoli, fu di guardare oltre il buio del dogmatismo religioso. Oltre al *carattere* c'è però anche un *corpo* (monotype corpo 12) e ancora un *materiale*, sul quale tutte queste lettere sono stampate, e che qui parla tedesco: carta Zerkall-Bütten a bordi intonsi dove si conservano le *barbe*, quegli sfrangiamenti naturali, come fili di tappeto persiano, nella carta prodotta manualmente. Ma l'estensore di questo librino convoca anche artisti con-

temporanei per celebrare adeguatamente questi capitoli: Walter Valentini, Sandro Martini, Enrico Della Torre, Eliana Vicari, Francesco Radino. Poeti, scrittori, artisti e lettori alla tavola d'Henry Beyle, brindano. E affida la stampa a un maestro della tipografia come Rodolfo Campi (di Quinto de' Stampi, Rozzano), anch'egli di scheiwilleriana memoria. Mentre a guardia della copertina c'è un magnifico gattone tra numeri e lettere, sgattaiolato dalla matita di Assadour. L'artista, nato a Beirut il 12 agosto 1943, ha studiato all'Accademia Pietro Vannucci di Perugia e alla Scuola Nazionale Superiore di Belle Arti di Parigi Atelier Coutaud. È un segno lieve il suo, fatto di memoria e poesia. Il gattone in copertina è iscritto come nella circonferenza del mondo. Questo librino è edito dalle edizioni Henry Beyle di Milano (www.henrybeyle.com), semiclandestine come tutte le cose visionarie e altamente essenziali, e che riescono ancora a suscitare nel lettore un *sentimento*. Libro che cirolerà in poche, preziose copie, 600 e 500 esemplari a seconda dei titoli. Edizioni come queste *hanno un cuore*, avrebbe detto Goffredo Parise, come scrisse nella splendida lettera a Raffaele La Capria inviata dalle nebbie mattutine di Salgareda il 10 dicembre 1972, col suo Piave negli occhi. E dietro queste edizioni c'è ovviamente un uomo, autore ora svelato anche di questo *Catalogo I*. Un uomo di libri, di antiche passioni librarie e che viene da lontano col suo mestiere di far libri. Si chiama Vincenzo C. e lo salutiamo con simpatia. Si ringrazia il Fondo bibliografico di Cantieri. mg

Catalogo editoriale Edizioni Agnelli

Nel 2011 ricorrono gli 80 anni dalla pubblicazione di un raffinato ed elegante catalogo delle Edizioni Agnelli di Milano. La copertina, molto bella, è illustrata da Umberto Zimelli (1898-1972), artista, illustratore, incisore e cartellonista a cui si devono anche una serie di illustrazioni, di vago sapore Art Deco, per copertine di romanzi editi da Agnelli ma anche da Zanichelli. Abbiamo ricordato questo catalogo anche per la sua notevole rarità, presente in sole due biblioteche pubbliche italiane (Biblioteca Ist. Gramsci di Bologna e Biblioteca Ricottiana di Voghera, fonte ICCU). In futuro Cantieri si occuperà ancora delle edizioni Agnelli. Si ringrazia il Fondo bibliografico di Cantieri per i volumi messi a disposizione. om

Edizioni Agnelli, Milano, Agnelli, 1931, copertina a colori di Umberto Zimelli, p. 8, ill.

Per saperne di più:

Giacomo Agnelli, *Casa editrice Giacomo Agnelli*, Milano, Agnelli, 1926.

Callisto Calderari, *Le edizioni Agnelli di Lugano. Libri, periodici*, Bellinzona, Casagrande, 1999 [Bibliografia Luganese del Settecento, 1].

Callisto Calderari, *Le edizioni Agnelli di Lugano. Fogli, documenti, cronologia*, con la collaborazione di Beatrice Lampietti e Gianna Ostinelli Lumia, Bellinzona, Casagrande, 2002 [Bibliografia Luganese del Settecento, 2].

Callisto Calderari, *L'arte della stampa da Milano a Lugano. La tipografia Agnelli specchio di un'epoca*, Lugano, Edizioni Città di Lugano Archivio Storico, 2008.

Fabrizio Mena, *Stamperie ai margini d'Italia. Editori e librai nella Svizzera italiana 1746-1848*, Bellinzona, Casagrande, 2003.

Francesca Cantieri, *I cataloghi a stampa della Giacomo Agnelli (1866-1922)*, «La Fabbrica del Libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», a.XV, 2/2009, pp. 36-43.

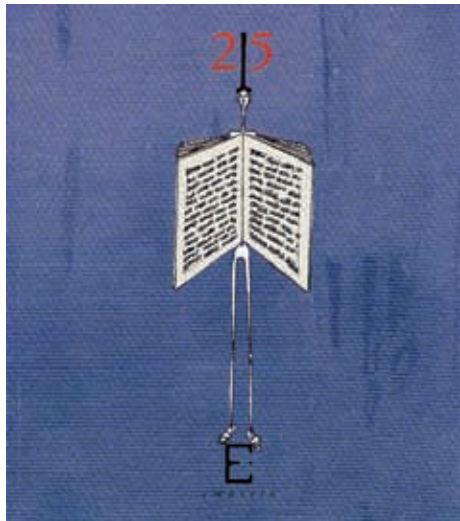


anniversari editoriali

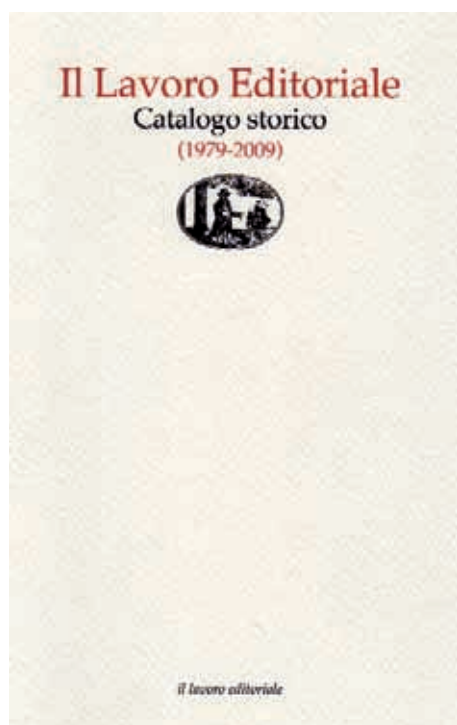
Buon compleanno a: Gallimard, Empiria e Il Lavoro Editoriale

La famosa casa editrice francese Gallimard, fondata da Gaston Gallimard, festeggia il centenario (1911-2011). Mentre in casa nostra la casa editrice Empiria festeggia i suoi primi 25 anni con un bel volume composto da brevi scritti e poesie di autori e amici dell'editrice. Introdotto da un testo di Marisa Di Iorio, fondatrice e nome tutelare della casa romana, il libro si snoda lungo un percorso elegante di memorie. Un compleanno importante per una casa editrice di ricerca. Bella la copertina, disegnata da Dino Patanè, che firma anche un contributo interno. E infine segnaliamo un ulteriore

compleanno, per il quale è stato pubblicato un elegante e raffinato *Catalogo storico*, stampato in occasione dei 30 anni della casa editrice marchigiana Il Lavoro Editoriale, diretta da Giorgio Mangani, che in esso figura con una interessante conversazione con Barbara Pasquinelli, *Trent'anni di lavoro editoriale*. Cantieri tornerà in futuro ad occuparsi di questa casa editrice. Per ora invitiamo i nostri lettori a procurarsi copia del *Catalogo*, utile strumento di lavoro (con il sempre prezioso *Indice dei nomi* finale), per approfondire la storia di una delle più vivaci case editrici di cultura italiane; catalogo dedicato alla memoria di Valerio Paci (Ancona, 1942-1994). mg



Empiria 25, album dei venticinque anni, Roma, Empiria, 2010, 66 p., ill., s.i.p. [info: www.empiria.com, info@empiria.com]



Il Lavoro Editoriale. Catalogo storico (1979-2009), Ancona, Il Lavoro Editoriale, dicembre 2009 [Arti Grafiche Piceni], p. 149, s.i.p. info: www.illavoroeditoriale.com

due parole un libro

Il recente volume *Nicola D'Arcangelo stampatore d'arte*, a cura di Giovanna Millevolte, rappresenta il risultato di una serie di felici, ma non fortuiti, incontri verificatisi fra l'intuito della curatrice e la raffinata produzione tipografica di Nicola D'Arcangelo, fino a qualche anno fa quasi completamente sconosciuta, fra gli 'illuminati' eredi del tipografo e una sensibile istituzione culturale pubblica, fra studiosi affermati, giovani ricercatori e uno dei più qualificati istituti privati che operano nel campo della tipografia e dell'editoria in Italia. Già in un lavoro apparso nel 2005, Giovanna Millevolte aveva indirizzato le indagini sulla famiglia di tipografi e editori abruzzesi De Arcangelis/D'Arcangelo, ricostruendone le diverse e intricate vicende aziendali, fra le quali si stagliava, per qualità e originalità della vasta produzione, quella di Nicola D'Arcangelo (Atri, 1893 – Pescara, 1975). Su quest'ultima la studiosa ha opportunamente focalizzato le successive attenzioni rilevando e catalogando una ingente quantità di materiali che, nel 2007, è stata donata dagli eredi di Nicola all'Università degli Studi dell'Aquila. Ai manufatti più significativi del Fondo D'Arcangelo, così formato, è stato dedicato un "Percorso espositivo" permanente, del quale la pubblicazione costituisce il catalogo, mentre una parte dei prodotti di grafica, insieme a caratteri e a attrezzature, è stata destinata al Museo del Carattere e della Tipografia della Tipoteca Italiana Fondazione di Cornuda. Nel documentato saggio d'apertura, la curatrice delinea il lungo percorso tracciato dallo "stampatore d'arte", evidenziando sia gli aspetti più strettamente tecnici della sua ricca produzione, sia le relazioni e i contatti instaurati dal D'Arcangelo con ambienti e colleghi al di fuori dell'Abruzzo, sia, infine, la possibilità di individuare, attraverso l'attività del tipografo, i cambiamenti sociali e economici avvenuti nel tessuto cittadino di Pescara, centro in cui Egli trasferisce l'azienda nel 1926. Enrico Sturani, in un breve ma denso intervento, rivolge lo sguardo alle cartoline realizzate da D'Arcangelo, rimarcando le peculiarità cromatiche e lo "stile asciutto, chiaro, schietto che sfiora l'astrazione senza mai risultare rigido o secco". Massimo Gatta, dopo aver disegnato lo scenario nazionale della grafica pubblicitaria nel ventennio 1933-1953, individua e analizza le cifre connotanti la continua "ricerca grafica" cui D'Arcangelo ha improntato l'intera attività. Il catalogo è scandito dalle sezioni nelle quali è stato suddiviso il materiale

(calendari, calendari tascabili, cartoline, grafica d'occasione, carte intestate, bozzetti, bozzetti e campionari di carte Fabriano, grafica pubblicitaria, manifesti e locandine, catalogo libri), tutte curate da Alessia Cacchiò e Pamela Graziosi, a eccezione della prima, a cura di Giovanna Millevolte. Anche in una breve e sommaria presentazione, quale questa, non si può fare a meno di sottolineare l'impegno profuso e la qualità dei risultati raggiunti dalle due giovani ricercatrici, immediatamente desumibili dal nitore delle schede introduttive e dalla completezza delle didascalie apposte alle illustrazioni. L'efficace impianto descrittivo funge da cornice ideale alle stupende riproduzioni delle (stupende) opere di D'Arcangelo; l'eleganza e il pregio della stampa del volume concorrono a far sì che, nella percezione del lettore, la bellezza delle forme e il rilievo dei contenuti convergano progressivamente fino a coincidere. gp



Nicola D'Arcangelo stampatore d'arte, a cura di Giovanna Millevolte. Contributi critici di Enrico Sturani e Massimo Gatta, Cornuda, Tipoteca Italiana Fondazione, 2010, 151 p., ill., s.i.p.

Vedi anche:

Marco Di Francesco (a cura di), *Guida al Fondo D'Arcangelo*. Introduzione di Giovanna Millevolte, [contributi di] Alessia Cacchiò, Marco Di Francesco, Giovanna Millevolte, Pamela Graziosi, L'Aquila, Edizioni l'Una, 2010.

Giovanna Millevolte, *I De Arcangelis tipografi editori. Tracce e indizi per una storia d'impresa*,



L'Aquila, Textus, 2005.

Giovanna Millevolte, Giorgio Palmieri, Luigi Ponziani (a cura di), *Tipografia e editoria in Abruzzo e Molise. Il XX secolo*. Atti del Convegno. Teramo – L'Aquila, 25-27 maggio 2005, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2007.



libri illustrati italiani

Illustrati italiani di gran pregio (e di gran peso)

Diciamo subito che questo volume, più che un libro illustrato italiano di gran pregio, è un'opera d'arte *in forma di libro*. Avrei desiderato pubblicarne la copertina ma le sue dimensioni (45x33 cm), da antico messale medievale, di quelli che venivano incatenati ai plutei lignei nei conventi perché non li rubassero tanto erano splendidi e preziosi, me lo hanno impedito non essendoci in commercio uno scanner adatto per tali dimensioni. Per la verità, avendone la possibilità, anche quest'ultimo capolavoro targato Giancarlo Beltrame/Giuseppe Zanasi/Antonio Saliola andrebbe incatenato per evitare che lo possano trafugare dalle librerie di quegli happy few (solo 233 le copie stampate) che lo posseggono. Ma in fondo di cosa stiamo parlando? Ma ovvio, di *Le Petit Chaperon Rouge*, col testo originale di Charles Perrault del 1697, la prima traduzione in italiano del 1727, la versione di Carlo Collodi del 1876, il testo originale dei fratelli Grimm del 1812 e infine la prima versione in italiano del 1897, il tutto "dipinto" a colori da Antonio Saliola. Chi ben conosce i capolavori tipografici, editoriali e artistici di Giuseppe Zanasi, il raffinato e colto libraio antiquario bolognese, oggi editore di gran classe, forse non si stupirà di sfogliare una tale meraviglia in tempi, come gli attuali, nei quali il libro è diventato, ahimè, sempre più un tristo congegno virtuale di microchips e microbites che, arrogantemente, impedisce al povero lettore l'utilizzo dei suoi cinque sensi per apprezzare adeguatamente un bel volume. Fortunatamente Giuseppe Zanasi, con quest'ultima opera d'arte in forma di libro (cartaceo), ripaga i suoi fedeli cultori offrendo un'*opus* che, oltre che di indubbio interesse filologico, soddisfa il gusto, il tatto, l'olfatto, l'udito e la vista del lettore e chiude in straordinaria bellezza questo 2010. Le preziose 233 copie, numerate e firmate a matita da Antonio Saliola, sono state stampate a dicembre presso le Grafiche Morandi per l'industriale e bibliofilo vicentino Giancarlo Beltrame, con la cura generale di Zanasi. Mi piace segnalare, inoltre, la copertina in tela grigia con inciso in oro un lungo testo in corsivo dove si consiglia, tra l'altro, di

stare alla larga dai Lupi piacevoli e compiacenti che *inseguiscono le giovani citelle fino nelle strade, e nelle case ancora*, lupi questi molto più pericolosi di quelli cattivi e selvatici. Molto eleganti sono poi i caratteri in corsivo del testo che, nelle varie versioni filologiche stampate, seguono lo stile tipografico dell'epoca. Il tutto è racchiuso in una cartella in tela chiusa da un nastro in seta, con all'interno un magico maxi-segnalibro a colori a ricordarci dove siamo giunti con la lettura di questo *quadro cartaceo*. A fare da cicerone a questo volume *dipinto* da Antonio Saliola c'è poi un quartino sciolto, all'interno del volume, con un saggio di Antonio Faeti, *Il bosco e il salotto*. Di più non sappiamo, di più non diciamo. Coloro che potranno sfogliarlo e goderne non hanno bisogno di altre inutili parole; coloro che invece non potranno sfogliarlo e goderne si dovranno accontentare di queste poche e inutili parole, ben poca cosa rispetto all'esperienza tattile e visiva che il libro offre. A tutti, però, il nostro augurio per un 2011 dove ancora si potranno sfogliare tali meraviglie in forma di libro. Si ringrazia il Fondo bibliografico di Cantieri per la copia messa a disposizione.

mg

Per saperne di più:

Luigi Mascheroni, *Giuseppe Zanasi, che Pinocchio l'ha raccontato da par suo*, «la Biblioteca di via Senato», a. II, n.11, dicembre 2010, pp. 38-39



metereologia tipografica

Le Edizioni del Buon Tempo di Lucio Passerini.

Finalmente un agile strumento di lavoro e di studio in grado di familiarizzare con i libri stampati privatamente al torchio da Lucio Passerini, "[...] un gioco serio e leggero, nato per il gusto di ideare e fabbricare piccole edizioni stampate a torchio, con l'idea di esplorare soluzioni nuove usando i mezzi semplici della stampa tradizionale e la complicità di artisti amici" (dall'aletta interna). Ottimamente stampato dalle Grafiche Antiga, con l'ormai consolidata supervisione di un professionista come Sandro Berra, il catalogo si presenta fin dalla copertina sobrio, elegante ed essenziale. Segnaliamo, per gli amanti della grafica dal palato fine, gli interni delle alette che contengono particolari fotografici della composizione tipografica e della stampa, la stessa allegata in originale ad alcune copie. Come sempre l'essenziale risiede nei particolari. Suddivise in quattro segmenti, il Buon Tempo ha finora pubblicato 44 titoli, così ripartiti: 19 nella sezione *Una poesia*, 5 in *Codicilli*, 2 in *Lxedp* e 18 in *Album*; mentre 3 sono i titoli di prossima

pubblicazione. Tra le mani ho, ad esempio, lo straordinario *La Passeggiata* (2006), poesia di Aldo Palazzeschi, un divertimento tipografico composto a mano presso la Tipoteca Italiana Fondazione di Cornuda, utilizzando un ampio ventaglio di caratteri originali italiani del Novecento, presenti nell'archivio della Tipoteca, e posso dire che è una edizione straordinaria per impatto tipografico e forza visiva. Complimentandoci con Passerini per il suo lavoro di ricerca, sottolineiamo l'importanza di queste esperienze artigianali legate alla tipografia tradizionale, tanto più preziose in momenti come questi in cui sembra offuscarsi e perdersi per sempre la straordinaria tradizione e forza tipografica italiana. kb

Il Buon Tempo. Le edizioni del torchio privato di Lucio Passerini, qui per la prima volta raccolte in volume e illustrate, a cura di Lucio Passerini, scritti di Claudio Zambianchi, Marina Bindella, Lucio Passerini Crocetta del Montello, Grafiche Antiga, 2010, p. 59, ill., s.i.p. [catalogo della mostra bibliografica di Roma, Biblioteca Vallicelliana, novembre 2010, stampato in 500 copie, più alcune decine con allegata una stampa tipografica originale, stampata al torchio e firmata] info: il.buon.tempo@gmail.com



giallo bibliografico

I mestieri del libro affascinano sempre più gli autori di *noir*, italiani e stranieri. Il romanzo di oggi è di un'autrice catanese, Valentina Pattavina, archeologa di formazione, collaboratrice editoriale di Einaudi, esordiente nella narrativa. *La libreria di Orvieto* (Fanucci, Roma 2010) è un giallo ironico, assai ben scritto, di godibilissima lettura. L'intreccio poliziesco è – come spesso accade – una sorta di alibi, quasi un pretesto, per descrivere la provincia italiana, la città di Orvieto (meravigliosa, come tutti sappiamo), ma soprattutto per tessere un elogio nei confronti del mestiere del libraio: e ad Orvieto, effettivamente, esiste la Scuola italiana per librai, animata dalla "vera" libreria di Orvieto, Enza Campino, insieme a suo fratello. L'autrice ammette nel libro di aver sempre coltivato il desiderio di fare la libreria, possibilmente tra i *bouquinistes* del Lungo Senna a Parigi: il vecchio Sylvestre Bonnard ne sarebbe stato felice. Il racconto è intriso di citazioni letterarie e, al contempo, di riferimenti cinematografici, il tutto sul filo dell'ironia. Si gioca con il lettore: quante citazioni riuscirà a riconoscere? Personalmente, ne ho scovate parecchie, ma sono certo che molte altre si celano nel gioco a specchi costruito dalla Pattavina con il suo pubblico. Si ritrovano i classici – da Dante e Ariosto ai grandi romanzieri russi, dai

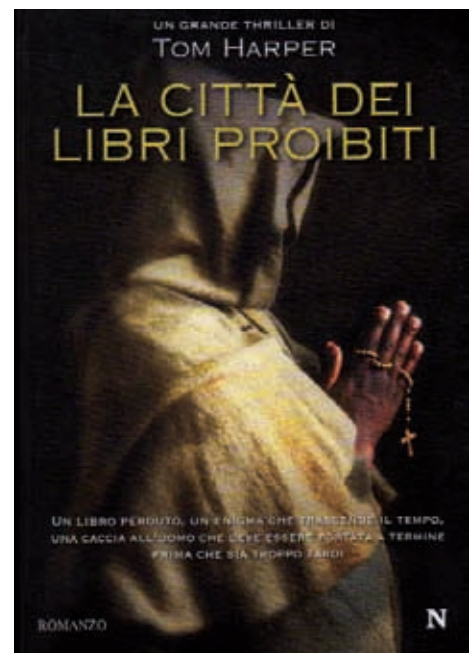
greci e i latini sino a Francesco Redi, Dickens, Flaubert e Pirandello –, ma poi si arriva ai giallisti della scuola tradizionale (la Christie, Simenon) e a Neruda e a Sartre e a molti altri. Il tutto è condito dall'analisi – direi quasi filologica – delle (reali) scritte murali che la Pattavina scova e riporta nel libro come se si trattasse di antiche epigrafi (è pur sempre archeologa!). Come sulle montagne russe o, se si preferisce, in un vertiginoso gioco del domino ove una tessera ne attrae un'altra, inesorabilmente. Un bel libro, insomma: un esempio di quel modo di raccontare che Stefano Bartezzaghi ha scolpito nel suo recentissimo, bellissimo *Scrittori giocatori* (Einaudi, Torino 2010): da non perdere. **od**

tipografia in letteratura

Tipografi nel romanzo contemporaneo

Qualche anno fa il nostro collaboratore Massimo Gatta scrisse, per il periodico Charta (www.novacharta.it), un interessante e curioso articolo dedicato alla tipografia, e ai tipografi, nel romanzo contemporaneo. Tema quanto mai attuale oggi, considerata la presenza nelle librerie di una serie di romanzi nei quali i protagonisti sono appunto i tipografi, gli incisori di caratteri, i correttori di bozze, le stamperie. In particolare tre recenti romanzi affrontano lo straordinario mondo della tipografia, antica e moderna, vista quale fenomeno di mutamento socio-culturale e anche motivo di persecuzione a causa dell'intolleranza religiosa. Il bel romanzo di Tom Harper riguarda nientemeno che Johann Gutenberg, ideatore della stampa a caratteri mobili, la cui vicenda ruota, tra passato e presente, intorno al ritrovamento di una antica carta da gioco medievale, la quale conterrebbe un segreto che qualcuno ha interesse a mantenere nascosto. Molto ben scritto, il romanzo offre una serie di interessanti informazioni biografiche sia sullo stampatore magontino, della cui vita ben poco si conosce, che di colui che avrebbe illustrato la sua *Bibbia* detta delle 42 linee (tipografiche), l'artista Kaspar Drach. Vicenda certamente romanizzata ma nella quale Harper riesce, attraverso una scrittura tersa, intrigante e piena di colpi di scena, a far rivivere l'atmosfera delle prime stamperie e dei prototipografi alle prese con la loro straordinaria innovazione tecnologica, terribilmente pericolosa per il potere costituito. La stessa diabolica innovazione che permea l'eccellente romanzo storico di Anna Cuneo, autrice italo-svizzera, che ruota intorno alla vicenda reale di Antoine Augereau, incisore e stampatore, maestro del più cele-

bre incisore di caratteri Claude Garamond. Augereau, editore, umanista, geniale stampatore e incisore di caratteri da stampa, sarà infatti vittima a Parigi dell'intolleranza e del fanatismo religioso cattolico, impersonato da Noel Beda e dall'intera facoltà di teologia della Sorbona, e accusato di essere l'autore di manifesti blasfemi affissi sui muri di Parigi. La vicenda di tale persecuzione, narrata dallo stesso allievo Garamond costretto ad assistere al supplizio del suo maestro, ruota intorno al triste destino di Augereau, giustiziato il 24 dicembre del 1534 in Place Maubert a Parigi, bruciato sul rogo alimentato dagli stessi libri da lui stampati. Tale fatto riecheggia quello di Jean Calas accusato di aver ucciso, il 13 ottobre 1761, il proprio figlio Marc-Antoine. La vicenda darà lo spunto a Voltaire per scrivere uno dei grandi classici della filosofia, il *Traité sur la tolérance*, quanto mai attuale in questi nostri tempi di crescente intolleranza verso il diverso. Del romanzo della Cuneo mi piace segnalare in particolare il capitolo VII nel quale Garamond e Augereau giungono a Venezia per incontrare il grande tipografo-editore Aldo Manuzio, nella cui stamperia possono vedere i caratteri corsivi incisi da Francesco Griffo e usati nel *De Aetna* di Pietro Bembo (1470-1547). Anche Griffo fu segnato da un tragico destino (venne impiccato). E sui suoi caratteri corsivi segnalano un interessante studio di James Clough. Intorno a loro ruotavano celebri umanisti e stampatori: Erasmo, Rabelais, Marot, Tory, Esteienne, De Colines. L'autrice de *Il maestro di Garamond* si è molto documentata per affrontare un tema così complesso come la vicenda biografica di Garamond del quale, come per gran parte degli stampatori del tempo, che erano spesso anche umanisti e uomini di lettere, ben poco si conosce della loro biografia. Invece di *bildungsroman* si tratta per il bel romanzo dello spagnolo Pablo d'Ors dove il sogno del protagonista, August Zollinger, è da sempre quello di fare il tipografo. Dopo varie avventure e disavventure esistenziali attraverso le quali il Nostro passa per crescere (casellante ferroviario, soldato, impiegato comunale, calzolaio), finalmente finirà per fare quello che ha sempre desiderato di fare fin da bambino: il tipografo. Infine un'ultima segnalazione dal mondo della letteratura ci indica un altro tipografo protagonista di un romanzo. Questa volta è un giallo italiano di Gianluca Morozzi. Nemo Quegg, grigio e tranquillo tipografo di provincia uccide, con un coltello da cucina, una persona in mezzo a una folla di bambini e genitori in un circo. È questo è solo l'inizio di *Cicatrici*, il resto al piacere dei lettori. **kb**



Tom Harper, *La città dei libri proibiti*, Roma, Newton Compton Editori, 2010, p. 467, €14,90



Anna Cuneo, *Il maestro di Garamond*, Milano, Sironi Editore, 2010, p. 480, €19,90

Pablo d'Ors, *Avventure dello stampatore Zollinger*, Macerata, Quodlibet, 2010, p. 137, €12,50

Gianluca Morozzi, *Cicatrici*, Parma, Ugo Guanda, 2010, p. 231, €16,00

Si consigliano inoltre:

Francesco Lumachi, *I martiri del libro*, in Id., *Historie per gli Amici de' Libri da Francesco Lumachi libraio fiorentino raccolte narrate e pubblicate*, Firenze, Lumachi, 1910, pp. 69-110; ristampa, Roma, Robin, 2003.

Bibliofobia. Dell'odio per i libri e della loro distruzione, prefazione di Roberto Palazzi, Roma, Pierre Marteau, 1988.

Aldo Manuzio e il corsivo tipografico 1501-2001. *La creazione del libro moderno*, Alpignano, Tallone, ottobre 2001 [1022 esemplari su diversi tipi di carte]. Catalogo

della mostra, Milano, Pinacoteca Ambrosiana, 25 ottobre-2 dicembre 2001.

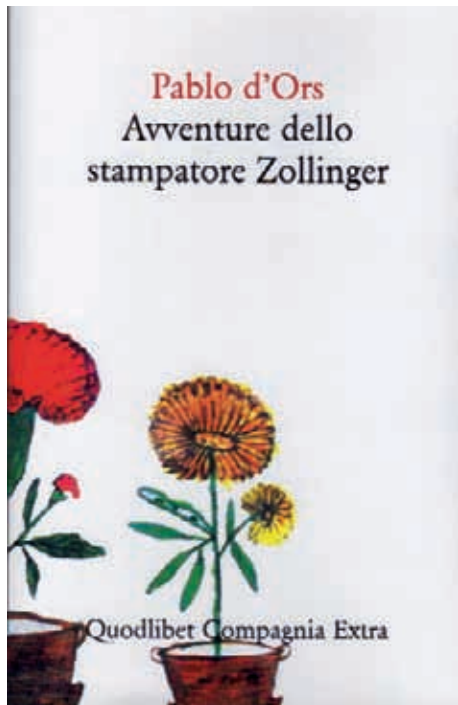
James Clough, *Aldo, Francesco e il De Aetna. La fortuna del carattere inciso da Griffo per Manuzio nel dialogo del Bembo*, Cornuda, Tipoteca Italiana Fondazione, 15 ottobre 2005 [500 esemplari numerati].

Lucien X. Polastron, *Libri al rogo. Storia della distruzione infinita delle biblioteche*, Milano, Bonnard, 2006.

Massimo Gatta, *Argentei bagliori a inchiostro misti. Sulla tipografia nella letteratura*, «Charta», n.90 (2007), settembre-ottobre, pp. 42-47

Fernando Baez, *Storia universale della distruzione dei libri. Dalle tavolette sumere alla guerra in Iraq*, presentazione di Marino Sinibaldi, Roma, Viella, 2007.

Giuseppe Fumagalli, Leo S. Olschki, *Biblioteche immaginarie e roghi di libri*, a cura di Paolo Albani, Campobasso, Palladino, 2007.



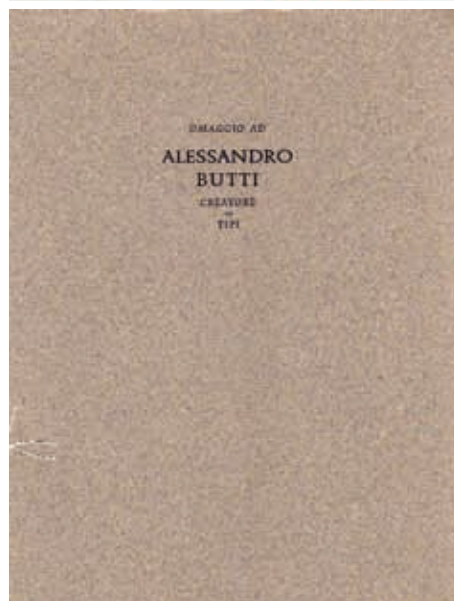
spigolature tipografiche

Auguri di carattere

Con la consueta eleganza tipografica la Tipoteca Italiana Fondazione di Cornuda ha pensato di augurare ai propri amici buone feste e buon 2011 con un raffinato biglietto stampato con il carattere tipografico *Hastile 48 pt*, disegnato da Alessandro Butti nel 1941 per la Società Nebiolo di Torino. Il biglietto è stato impresso in 150 esemplari numerati a mano. Anche Cantieri augura ai propri lettori un felice 2011, all'insegna dell'amicizia e della buona tipografia. Si ringrazia il Fondo bibliografico di Cantieri per il biglietto e la plaquette Tallone messi a disposizione. **md**

Per saperne di più:

[Enrico Tallone], *Omaggio ad Alessandro Butti, creatore di tipi*, Alpignano, Stamperia Tallone, 2002 [stampato con caratteri Butti, in 300 copie non numerate e fuori commercio]



Bricciche tipografiche

“Quando mi hanno detto che c'era un club esclusivo di amanti di Totò, in cui poteva entrare solo chi rispondeva a una domanda a cui nessuno sapeva rispondere: qual è il nome della ditta delle nuove macchine della tipografia di Peppino De Filippo ne *La banda degli onesti*. E io la sapevo: Bordini e Stecchetti di Torino”.

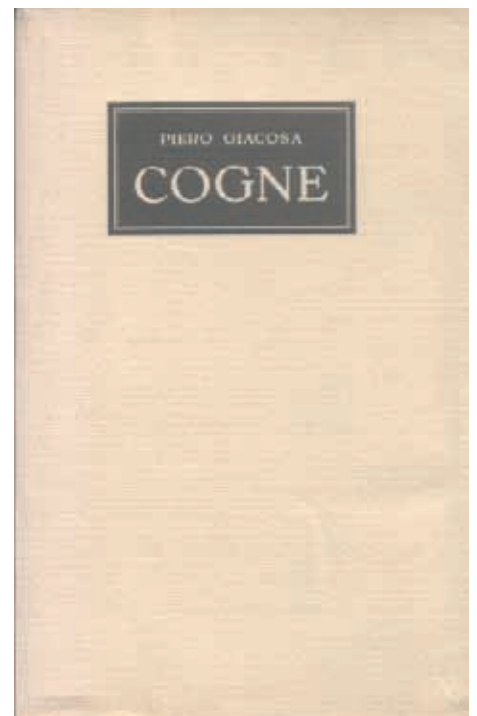
Francesco Piccolo, *Momenti di trascurabile felicità*, Torino, Einaudi, 2010, p. 27.

“Una volta a Cosenza c'erano tre fratelli tipografi: Athos, Porthos e Aramis. Inizio

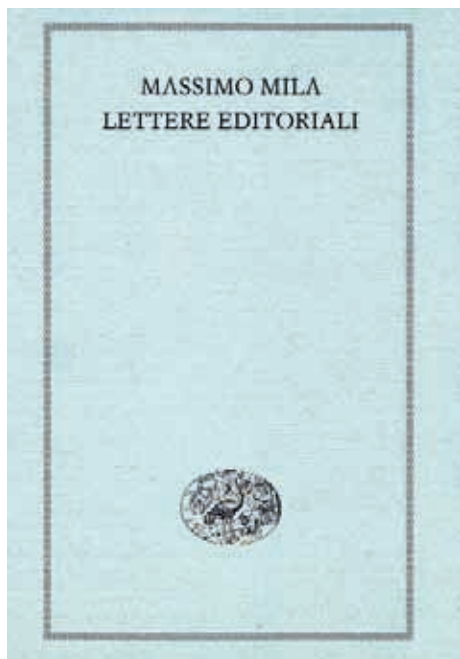
di un romanzo? No, storia vera (erano amici di papà)”, Antonio D'Orrico, in «Sette», 11.11.2010.

strenne einaudi

Inizia nel 1966 (con *Cogne* di Piero Giacosa, in 1800 esemplari) la bella tradizione Einaudi di volumi editi fuori commercio, con tirature che oscillano tra le 350 e le 1800 copie, stampati per particolari ricorrenze e destinati, fuori commercio, agli amici della casa editrice torinese. Da allora decine di volumi hanno arricchito il già magnifico catalogo editoriale, anche se alcuni di questi volumi non venali, stranamente, non compaiono nel catalogo storico delle pubblicazioni (ultimo quello pubblicato nel 2008, stampato in occasione dei 75 anni dalla fondazione, anch'esso fuori commercio e destinato agli amici). Appena giunte dalla storica sede di via Biancamano sono invece queste importanti *Lettere editoriali* di Massimo Mila (1910-1988), musicologo, scrittore e appassionato di montagna, riunite e stampate in un elegante volume [1000 esemplari numerati, per il Natale 2010]. “Cantieri” si ripromette di dedicare in futuro maggiore spazio a queste raffinate ed eleganti strenne einaudiane, e annuncia per il 2011 la pubblicazione di una plaquette ad esse dedicata dal nostro collaboratore Massimo Gatta, dal titolo *Einaudi sibi et amicorum. Una collana lunga 45 anni (1966-2011)*. Per ora buona lettura con queste lettere inviate dal musicologo a vari esponenti e scrittori-consulenti della casa torinese (da Giulio Einaudi, a Pavese, da Vittorini a Fossati, a Davico Bonino). Ricordiamo, infine, che la ricca biblioteca di Mila (circa 12.000 volumi, 2.600 edizioni discografiche,



ecc.), dopo un periodo di incertezze circa il suo futuro è stata acquistata dallo Stato italiano e destinata alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, dove affianca i Fondi di Luigi Dalla Piccola e di Vittorio Gui. gn



Massimo Mila, *Lettere editoriali*, a cura, e con un saggio, di Tommaso Munari (*Massimo Mila e la casa editrice Einaudi*), trascrizione di Giovanna Andrea Tira, Torino, Einaudi, novembre 2010 [stampato in 1000 copie numerate], p. 137, s.i.p.

links utili

Segnaliamo il neonato link della Fondazione creata a Roma da Pablo Echaurren e dalla moglie Claudia Salaris. Superfluo dilungarsi su entrambi, chi ama e conosce le avanguardie artistiche del Novecento, in particolare il Futurismo, non ha bisogno d'altro.

www.fondazioneechaurrensalaris.it

Fondazione Echaurren Salaris, Via F. Coletti 22, 00191 Roma. T +39 06 32 12 715, F +39 06 32 12 715.

Segnaliamo, inoltre, il modernissimo link della rilegatrice e restauratrice di origine spagnola Carmencho Arregui www.outofbinding.com.

tra letteratura e cinema

Tra letteratura e cinema: Steno

Il grande Steno (Stefano Vanzina) nei ricordi autobiografici del figlio Enrico. E nel libro una miniera di ricordi, aneddoti, ritratti sospesi tra cinema e letteratura, come quelli di Mario Soldati e Leo Longanesi in fuga da Roma verso Napoli. Enrico Vanzina, *Una famiglia italiana*, Milano, Mondadori, 2010, p. 158, ill., €18,00.

Vedi anche:

Francesco Flora, *Viaggio di fortuna*, Milano, Gentile Editore, 1945 [*L'Italia sgomenta e disorientata del settembre 1943 in un fortunoso viaggio tra Roma e Napoli*, dalla fascetta editoriale].

Leo Longanesi, *Parliamo dell'elefante. Frammenti di un diario*, Milano, Longanesi, 1947.

Mario Soldati, *Fuga in Italia*, Milano, Longanesi, 1947.

Steno, *Sotto le stelle del '44. Un diario futile*, a cura di Tullio Kezich, Palermo, Sellerio, 1993. rs

tesi di laurea

Mordiglia, Irene, *Editoria per il presente: I Libri bianchi Einaudi (1957-1966)*, rel. Luca Baldissara, Carlo Ginzburg, Università di Pisa, facoltà di Lettere e filosofia, corso di laurea in Storia e civiltà, a.a. 2007-2008.

Delaini, Silvia, *La promozione alla lettura in Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori: la Valigia per viaggiare nel mondo del libro*, rel. Federica Venier, corr. Luisa Finocchi, Università degli studi di Bergamo, facoltà di Lingue e letterature straniere, corso di laurea specialistica in Comunicazione ed editoria multimediale, a.a. 2007-2008.

Colasuono, Stefania, *Giacomo Debenedetti e Alberto Mondadori: "Biblioteca delle Silerchie" del Saggiatore*, rel. Roberto Cicala, Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano, facoltà di Lettere e filosofia, corso di laurea in Lettere moderne, a.a. 2007-2008.

Biondi, Mara, *Sibilla Aleramo e Mondadori: Casi editoriali*, rel. Roberto Cicala, Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano, facoltà di Lettere e filosofia, corso di laurea in Lettere moderne, a.a. 2008-2009.

Campa, Valentina, *Cesare Zavattini e Valentino Bompiani tra scrittura e lavoro editoriale*, rel. Alberto Valerio Cadioli, corr. Irene Piazzoni, Università degli studi di Milano, facoltà di Lettere e filosofia, corso di laurea magistrale in Culture e linguaggi per la comunicazione, a.a. 2008-2009.

Cattaneo, Elisa, *La "Biblioteca Romantica" Mondadori (1930-1942): "Un'enciclopedia fantastica dell'uomo moderno"*, rel. Roberto Cicala, Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano, facoltà di Lettere e filosofia, corso di laurea in Lettere moderne, a.a. 2008-2009.

Comi, Silvia, *Il lavoro editoriale di Alberto Tedeschi dal 1929 al 1979: cinquant'anni dedicati ai gialli Mondadori*, rel. Bruno Pischredda, corr. Mauro Novelli, Università degli studi di Milano, Facoltà di lettere e filosofia, Corso di laurea magistrale in Culture e linguaggi per la comunicazione, a.a. 2008-2009.

segnalazioni biblohaus



simone berni
**MANUALE DEL
CACCIATORE
DI LIBRI
INTROVABILI**

isbn: 978-88-95844-11-4
pp. 370 con sovracoperta
20 euro

introduzione di andrea carlo cappi

**anche in tiratura limitata:
15 copie numerate e firmate
dall'autore.**



**CATALOGO DELLE
EDIZIONI TALLONE
1960**

isbn 978-88-95844-10-7
brossura con alette
pp. 180 15 euro

a cura di massimo gatta
introduzione di enrico tallone

**anche in tiratura limitata:
15 copie numerate.**

l'abbonamento annuale a **cantieri** 2011 (5 numeri) costa €25, per richiederlo: info@biblohaus.it, numeri arretrati €5 cadauno compresa spedizione.

cantieri viene pubblicato ogni due mesi e nasce dal gruppo di lavoro che si riunisce intorno alla casa editrice biblohaus:

oliviero diliberto massimo gatta
simone berni simone pasquali
duccio benocci rebecca simpson
olga mainieri annette baugirard
michelle delattes konstantin
bellmer gaspare naldi

edizioni biblohaus
via trento 14 macerata italia
t f 0039 0733 265384
www.biblohaus.it
info@biblohaus.it
fb: biblohaus casa editrice